



it

**ARTE Y ESPERANZA**  
Arte indígena y criollo. Comercio Justo.

**Argentina Buenos Aires +  
Provincia del Salta**

**Festa della Solidarietà**

**13 maggio 2023 ore 18-20.30**

Villa Ximenes via Cornelio Celso 1 - Roma

**Progetto BORSE STUDIO in**

**Artigianato e Studi Superiori  
per GIOVANI WICHI**

**Cañaverl e Santa Maria de la Victoria**



In Argentina PRO.DO.C.S. ed Istituzione Teresiana collaborano con il partner locale ARTE Y ESPERANZA, associazione impegnata nella difesa della titolarità delle terre indigene della Provincia del Salta con attività di formazione specifica di giovani leader delle comunità Wichi per la produzione dell'artigianato indigeno, generando reddito in favore delle famiglie coinvolte. In tali contesti, l'educazione diviene motore di sviluppo locale e fattore di cambiamento, di liberazione ed emancipazione personale e sociale, in un processo di auto sviluppo che favorisce l'acquisizione di competenze e fiducia nelle proprie capacità d'iniziativa.

## Il Programma

**Saluti di indirizzo:** Paola Palagi, *direttrice Istituzione Teresiana* e Cinzia Merletti, *presidente PRO.DO.C.S.*  
Moderatrice Anna Maria Donnarumma

**Presentazione del Progetto,** Mercedes Marsal, *presidente Arte y Esperanza* [[www.arteyesperanza.com.ar](http://www.arteyesperanza.com.ar)]

### **Concerto "...di canti e di storie mediterranee"**

Duo Tarabeddas: **Cinzia Merletti**, percussioni; **Filiò Sotiraki**, voce e kanun; con la partecipazione di **Grazia Neri** al violino e di **Emilia Fragale** alle percussioni.

#### **Programma musicale**

1. IPNE NU PERNIS TA PEDIA (ninna nanna di Smirne)

2. DANDINI DANDINI DASTANA (ninna nanna turca)

3. MAGHICO (rebetiko)

4. SHIRIN SHIRIN (ninna nanna azera)

5. DERE GELYOR (tradizionale turco)

6. EL REY DE FRANCIA (tradizionale sefardita)

7. MORENA ME LLAMAN (tradizionale sefardita)

8. STO PA KE STO XANAEO (tradizionale di Smirne)

9. SYRTOS MAZOMENOS, brano strumentale

10. MILO MU KE MANDARINI (tradizionale greco)

11. YAD ANUGA (brano bilingue: ebraico e greco)

12. PARE TO IPNE TO PEDI (tradizionale greco)

13. MISIRLOU (rebetiko)

## TESTO DI PRESENTAZIONE del PROGRAMMA MUSICALE

*“Cantano le donne, cantano, e nel cantare raccontano: di vita quotidiana, di amori, di storie bibliche, di tradimenti, di nostalgia. Tutto il ciclo della vita e le sue sfumature le donne cantano, spesso inserendo elementi personali nell’epica cantata, come talvolta le Passioni popolari nella tradizione cristiana del Sud Italia, dove la parola personale femminile, interdetta, si affaccia e si propone innestata su canti ufficiali.” (cit. Evelina Meghnagi)*

*Queste parole, estratte dal libro di Cinzia Merletti<sup>1</sup> da cui nasce il concerto che stiamo per ascoltare, ci introducono in quella dimensione tutta femminile in cui le donne, nei secoli, hanno dato vita a repertori musicali fatti di canti a cui affidavano la propria intimità. Canti che, al tempo stesso, hanno intrecciato le trame di una storia fatta di piccoli vissuti come di grandi eventi storici. Repertori come le ninne nane hanno inglobato nei testi non solo i pensieri amorevoli e bene augurali rivolti ai bambini ma, spesso, anche tracce di angosce, di dolori, di frustrazioni di quelle mamme, di quelle donne che nessuno avrebbe ascoltato e supportato fattivamente, nella vita, perché il loro ruolo nella società era quello di moglie e di madre a qualsiasi costo.*

*Quelli che ascolterete sono suoni che provengono quasi da una dimensione spazio-temporale molto distante da noi e dalle nostre attuali abitudini di ascolto. Eppure in queste melodie, in questi suoni così ricchi di microtoni (così tanto da sembrare “stonati” per l’orecchio occidentale che, negli ultimi secoli, ha temperato matematicamente tutti i suoni in toni e semitoni) si ripongono le nostre radici. E, per “nostre”, dobbiamo intendere di tutti noi che ci affacciamo sul Mar Mediterraneo, il cosiddetto “Mare Nostrum”.*

**Buon ascolto!**



1 C. Merletti, “Mediterraneo e donna. Il femminile nelle tradizioni e nelle realtà musicali mediterranee”, MMC Edizioni, 2021